GLI UFO IN TURCHIA

Fioccano le segnalazioni nel paese mediorientale più vicino all'Europa

di Esen Sekerkarar e Roberto Pinotti

La tradizionale immagine che della Turchia si ha in Europa corrisponde sempre meno all' odierno quadro generale di quel Paese. Una nazione che, a dispetto delle sue immancabili contraddizioni e grazie al "padre della Patria" Kemal Ataturk (cui si deve la modernizzazione e l'introduzione dei caratteri latini in sostituzione dell'arabo), è oggi una realtà occidentalizzata, moderna e proiettata verso il futuro a dispetto di qualsiasi forma di sterile conservatorismo di matrice islamica. Anche in campo ufologico. Da qualche anno, ormai, opera infatti in Turchia il SIRIUS UFO UZAI BILIMLERI ARASTIRMA MERKEZI (letteralmente: "Centro di ricerca "SIRIO" per le scienze spaziali e gli UFO") , diretto da Haktan Akdogan (presidente) e da Esen Sekerkarar (vicepresidente), che da Istanbul coordina la ricerca privata sugli UFO locale. Gente dinamica, giovane, culturizzata, informatizzata e tecnicamente preparata, i soci del Centro hanno organizzato una rete di inquirenti e corrispondenti in tutto il Paese, tre congressi mondiali a partire dal 1999 e un Museo Ufologico teso a polarizzare l'interesse del pubblico e dei media sul problema. Inoltre è stata ideata una "Giornata Ufologica Mondiale" coincidente con il 2 luglio (la data presumibile del *crash* di Roswell) per richiamare annualmente l'attenzione sull'argomento a livello internazionale. L'impegno di Haktan, Esen e i loro collaboratori è sotto gli occhi di tutti, e i risultati si toccano con mano. Referente del CUN in Turchia, il Centro "SIRIUS" si è spesso occupato della casistica ufologica del paese anatolico, confrontandosi più volte a livello documentario e tecnico-scientifico con le Autorità locali come pure con quelle centrali nella capitale, Ankara.

Fra i tanti episodi significativi più recenti sono da menzionare quello riferito ad una serie di fotografie riprese nella regione di Smirne nel 1996 (di cui ci oc-



Istanbul, 2001: Cem Arat e Mehmet Safak con il presidente del CUN

UFO NOTIZIARIO 4-02



Monti Yamanlar: foto di Cem Arat e Mehmet Safak

cuperemo dettagliatamente nell'ultima parte di questo articolo), quello coinvolgente un sottomarino della Marina Turca il 28 ottobre 1998, nonché vari casi fotografici di notevole interesse fra i quali quello avvenuto a Smirne nel luglio del 1999. Sono comunque eventi recenti quali le evoluzioni di "androidi volanti" a bassa quota o ancor più clamorosi incontri ravvicinati quali quello in volo fra un UFO di enormi dimensioni e un aereo passeggeri delle Linee Aeree Turche pilotato dal comandante Selahattin Sivry che hanno imposto l'argomento ai media. Ed è il 2001, evidentemente, l'anno che si è dimostrato quello più denso di eventi, impegnando Akdogan e il suo staff in una serie di inchieste di estrema importanza. Gli avvistamenti dell'anno scorso sono diffusi in tutto il Paese e hanno coinvolto, oltre ai civili, la Polizia, l'Esercito e l'Aviazione Militare Turca. Si tenga presente che il 16 settembre le basi militari aeronautiche hanno monitorato il passaggio degli UFO coinvolgendo oltre 200 persone di servizio, e il generale Okarn ha successivamente presieduto un'inchiesta tecnica in loco. In un'altra occasione lo stesso Primo Ministro turco, con alte personalità del Governo, è stato casualmente testimone diretto dell'apparizione di dieci diversi oggetti volanti non identificati. Non c'è dunque da meravigliarsi se il "livello di attenzione" sia salito fino alla immancabile consegna, da parte delle Autorità, di minimizzare gli eventi per evidenti ragioni di ordine pubblico e di intelligence. Così si è cercato di spiegare l'avvistamento diurno (ore 12.30 locali) e la successiva intercettazione di un UFO da parte dei piloti di due caccia a reazione della Aviazione Militare Turca il 6 agosto nel cielo di Candarli con un banale pallone meteorologico. Una spiegazione di comodo che non ha però convinto nessuno, tanto più che nell'estate 2001 un ex-maggiore dell'Aviazione Militare Turca, oggi in pensione, ha diffuso le immagini della ripresa filmata (da lui realizzata) di un UFO eseguente sconcertanti manovre a zig-zag. Così pure i militari sono stati coinvolti, con il Governatore locale, nella regione di Adiyaman dove si sarebbe avuto l'atterraggio di un UFO coinvolgente numerosi testimoni, oggetto di un rapporto ufficiale di 18 pagine.

Il 15 dicembre 2001, in occasione del "3° Congresso Congresso Internazionale dei Paesi Balcanici e del Medio Oriente" organizzato a Istanbul da Akdogan, sono inoltre state presentate le esperienze di due ex-piloti militari, Sefik Ayanoglou e Suleyman Tekyildirim. I due ex ufficiali, oggi in pensione, hanno illustrato direttamente e nei dettagli i loro avvistamenti di fronte alla platea del Congresso, rompendo quello che è stato definito il "tradizionale muro di silenzio" che caratterizza al riguardo l'Aviazione Militare Turca.

In questo resoconto estremamente sommario della odierna situazione ufologica della Turchia non poteva mancare un riferimento specifico a quello che è forse il caso che più ha colpito l'opinione pubblica di quel Paese. Intendiamo riferirci alle foto scattate nella regione di Smirne nel 1996, che qui presentiamo. Il fatto ha avuto come protagonisti Cem Arat e Mehmet Safak, all'epoca ventenni, che si trovavano in gita a breve distanza da Karagol, presso il picco montuoso di Yamanlar. Secondo le loro dichiarazioni all'improvviso nel cielo apparve un UFO che prese ad evoluire silenziosamente su di loro lasciandoli interdetti. "Siamo rimasti senza parole" ci hanno detto nel corso di una breve intervista il 15 dicembre 2001. "Sembrava quasi che l'oggetto si esibisse a bella posta, per poi scomparire". Nei circa due minuti in cui il fenomeno si manifestò i due giovani provarono a scattare alcune istantanee, ma l'accaduto li indusse a fare ritorno sul posto qualche giorno dopo per perlustrare la zona teatro dell'evento. Ed ecco che, quasi incredibilmente, si verificò un secondo avvista-

Gli ex piloti militari Sefik Ayanoglou e Suleyman Tekyildirim, protagonisti di «incontri ravvicinati» in volo





Monti Yamanlar: altre due istantanee di Cem Arat e Mehmet Safa

mento. E anche in questo caso l'UFO fu fotografato. Non c'è neanche bisogno di dire che a questo punto l'esperienza li segnò, portandoli più volte sul posto. E sempre qui, a sei mesi di distanza dal primo episodio, si trovarono di fronte, per la terza volta, un altro UFO, stavolta di forma discoidale, che fu anch'esso fotografato. "Una cosa da non credere, era quasi come se fossero gli UFO a cercare noi… per cui non sapevamo più cosa dire o cosa fare" ci hanno detto. "Ci eravamo tenuti i primi due avvistamenti per noi, temendo critiche e scetticismo… ma dopo l'incredibile circostanza di un terzo avvistamento eravamo semplicemente sconvolti, e pertanto fino al 2000 siamo rimasti in assoluto silenzio. Infine, le persone con cui ci siamo confidati ci hanno suggerito di parlare comunque: in fondo, sapendo che le foto sono genuine, cosa avevamo e abbiamo mai da perdere?".

Le istantanee sono così state sottoposte ad analisi fotografica, e le conclusioni si commentano da sole. Secondo il parere della *On Photography House* di Istanbul, "le immagini negative sono genuine e non vi è segno di contraffazione sui positivi ricavati da queste. Le negative e i positivi sono stati oggetto di una analisi computerizzata che non ha individuato alcuna manipolazione". Presso la *Aegean University* di Smirne il responsabile del Dipartimento di Fotografia e Grafica di questo Ateneo, Dr. Ahmet Imancer, ha espresso la sua convinzione che "la pellicola non presenta alcuna contraffazione". Imancer ha inoltre aggiunto che i punti di riferimento e gli altri oggetti visibili nelle istantanee consentono un sommario calcolo delle dimensioni dell'UFO inquadrato: il quale, ha poi dichiarato alla stampa in una conferenza stampa, "non dovrebbe essere comunque più grande della stanza in cui ci troviamo…"

Per inciso ricordiamo che anche in Italia abbiamo avuto un caso fotografico per certi aspetti simile: ci riferiamo a quello di Paderno del Grappa, con le foto realizzate, in due diverse occasioni, da Edy Guadagnini. Foto che le analisi tecniche, anche in questo caso, indicarono come non manipolate e coerenti con la descrizione dell'accaduto. Tutto il mondo è paese…

